

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Fino ad oggi l'inverno 2019-2020 è stato caratterizzato da temperature sopra la media. Novembre e dicembre hanno registrato precipitazioni abbondanti, ben oltre la media, tra gennaio e febbraio sono caduti circa 3 mm, marzo è iniziato con una perturbazione che ha portato oltre 50 mm di pioggia. A gennaio e febbraio le temperature si sono mantenute sopra la media.

	Temperatura	Pioggiosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (1,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,5°C)	Inferiore alla media (1,4 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige. Media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico: gemme ferme.

Allo stadio fenologico di "gemme gonfie" è possibile eseguire i primi interventi per le seguenti patologie e parassiti:

- **Cancri rameali:** nei frutteti che presentano i sintomi di questa patologia, asportare le parti di pianta colpite e coprire le ferite con mastice e prodotti rameici.
- **Bostrico:** posizionare le trappole per la cattura massale nei frutteti in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni scorsi. Come attrattivo utilizzare alcol alimentare diluito con acqua.
- **Cocciniglie ed afide lanigero:** nei frutteti che manifestano una forte presenza di forme svernanti di questi fitofagi intervenire entro lo stadio di gemme gonfie con un prodotto a base di olio minerale e zolfo.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

L'abbassamento repentino di temperatura dei giorni scorsi ha bloccato lo sviluppo delle piante.

La varietà Cripps Pink, nelle zone più precoci del fondovalle, si trova allo stadio fenologico di punte verdi, mentre tutte le altre varietà sono allo stadio fenologico di ingrossamento-rottura gemme.

L'anticipo vegetativo rispetto allo scorso anno è di circa nove giorni.

Ticchiolatura

Lo stadio sensibile alla ticchiolatura parte da punte verdi, pertanto in questo momento per la varietà Cripps Pink è opportuno porre attenzione alle prossime piogge che potrebbero determinare infezioni leggere.

Si ricorda che per limitare il potenziale di inoculo di questo patogeno, togliere tutte le foglie da sotto le piante e favorire una loro veloce degradazione, ad esempio con la loro triturazione.

Cocciniglia del melo (*S. Josè*)

Nei frutteti con presenza di cocciniglia è consigliato l'impiego di prodotti specifici. L'intervento può essere effettuato entro lo stadio di mazzetti affioranti.

Afide lanigero

Nei frutteti dove si riscontra una forte presenza di forme svernanti di afide lanigero è consigliato l'impiego di prodotti specifici. L'intervento può essere effettuato entro l'apertura delle gemme in quanto risulta fitotossico su vegetazione verde.

Cancri e sfogliature rameali

Sulle varietà più sensibili e alla presenza di sfogliature rameali, alla fase fenologica di gemme rigonfie, è possibile utilizzare prodotti rameici specifici.

Cimice asiatica

Per riprodurre le vespe samurai in laboratorio servono grandi quantità di uova della cimice asiatica ed è quindi fondamentale disporre di migliaia di esemplari per alimentare gli allevamenti di insetti utili presso i laboratori della Fondazione E. Mach. Si invitano agricoltori e cittadini alla raccolta di cimici asiatiche e la loro consegna presso le sedi FEM. Finora sono state consegnate diverse migliaia di individui.



Istruzioni per la raccolta degli insetti

Raccogliere le cimici vive in un contenitore pulito e asciutto (anche barattoli di conserve recuperati). Tappare il contenitore con un coperchio in modo che non sfuggano e se possibile praticare piccoli fori per l'aria. Consegnarle prima possibile e comunque entro un paio di giorni dalla cattura.

Modalità di consegna degli insetti

Consegna di persona presso le sedi FEM

- Fondazione Edmund Mach (FEM), via E. Mach 1 – S.Michele a/A (presso Centro Servizi Operativi; entrata istituto)
- Sede FEM, maso Navicello, Rovereto
- Sede FEM - via Garda 1, Sarche
- Sede FEM – via della Val 2, loc. Costa di Casalino Vigalzano, Pergine Valsugana

Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*) - Psille del melo

Sono iniziati su tutto il territorio frutticolo i frappe, per verificare la presenza di specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi; al picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date istruzioni per il loro contenimento.

Lo studio della dinamica della popolazione serve anche per validare il modello previsionale che calcola un indice per il rischio di presenza di questo insetto. In questo periodo l'indice oscilla tra il moderato e il medio.

ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo).

È importante procedere al più presto (in ogni caso prima della ripresa vegetativa), all'eliminazione di tutte le piante infette segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate e anche di tutto l'apparato radicale. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Si ricorda che l'estirpazione delle piante infette e la lotta contro i vettori degli scopazzi del melo sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma *Apple Proliferation*", e della delibera della Giunta Provinciale N°1545 del 28/7/2006.



Bostrico

Nei giorni scorsi, a causa dell'andamento meteo particolarmente mite, sono stati catturati i primi individui di bostrico nelle trappole di monitoraggio FEM. Con temperature massime elevate è possibile che si verifichi un volo precoce del bostrico. A partire dai prossimi giorni, posizionare le trappole per la cattura massale nei frutteti con problemi di "deperimento/moria" delle piante o in quelli in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni precedenti.



Trappola tipo REBELL ROSSO

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti rameici.

OLIVO

Mantenere sano il fogliame

La prima necessità è far sì che le piante mantengano una vegetazione sana e attiva, esente da attacchi fungini e batterici, mediante l'impiego di prodotti rameici. Chi ha già trattato dopo la raccolta non occorre che al momento esegua altri interventi, mentre chi invece dopo la raccolta non ha eseguito nessun intervento si consiglia di trattare entro fine inverno (dopo la potatura o 10-15 giorni prima di eseguirla).

Concimazione

A fine inverno è possibile effettuare la concimazione con ammendanti organici.

Per i concimi chimici sarebbe preferibile la distribuzione in due momenti: a fine inverno e l'altra a inizio maggio, prima della fioritura; chi non ha possibilità di fare i due apporti, distribuisca in un'unica soluzione da metà marzo fino ad aprile.

Concimi e ammendanti vanno distribuiti su tutta la superficie dell'oliveto o, per singole piante, sulla superficie di terreno corrispondente alla proiezione della chioma o poco più. Evitare accumuli di concimi a ridosso delle ceppaie.

Carenza di Boro

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

DRUPACE (susino, pesco, albicocco)

Trattamento di fine inverno

Per la prevenzione da malattie batteriche e funginee, nei prossimi giorni con temperature miti, è possibile iniziare a trattare, nelle zone più precoci, con prodotti specifici.

Fitoplasm

Si consiglia l'estirpazione delle piante che presentano un forte anticipo nelle fasi fenologiche (rottura gemme a legno e/o fioritura anticipata), perché è un sintomo tipico di pianta colpita da fitoplasma.

FRAGOLA SVERNATA

Controllare danni da freddo invernale, sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi. Iniziare la pulizia delle piante, ma tenere la copertura di TNT come protezione, finché le temperature notturne non migliorano.



Controllare idratazione delle piante di fragola svernate sotto tessuto non tessuto



Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni

MORA e LAMPONE IN SUOLO

Potatura per diradamento e selezione tralci per la produzione.



Lampone unifero prima della potatura



Lampone unifero dopo la potatura

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto tessuto non tessuto.



Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme

RIBES

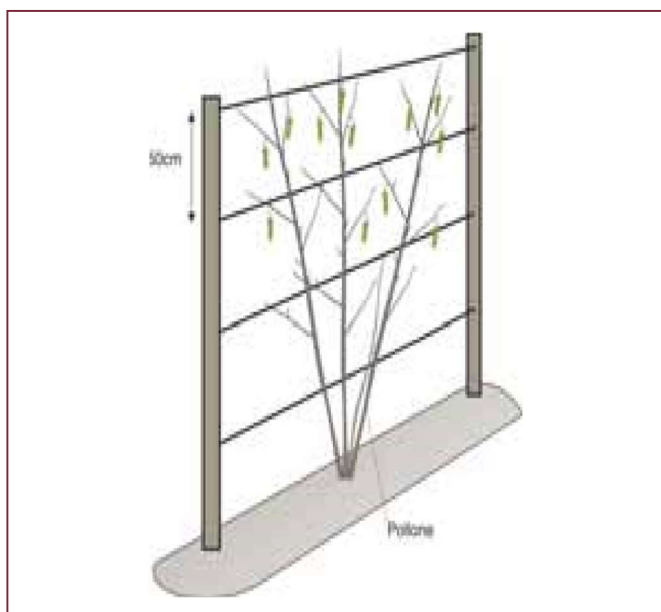
Proseguire e terminare la potatura.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- eliminare i fusti (branche) esauriti per sostituirli con un nuovo pollone;

- il nuovo pollone deve aver sufficiente spazio e luce per potersi sviluppare bene rivestendosi adeguatamente di brindilli e senza filale;
- eliminare eventuali branche malate (es: eutipa e sesia);
- numero Branche:
 - Rovada lasciare una branca ogni 40 cm
 - altre varietà lasciare una branca ogni 30-35 cm;
- numero e lunghezza dei brindilli su una spalliera di 1,8-2 m:
 - Rovada lasciare 6-7 brindilli della lunghezza di 30-40 cm (meglio se orientati verso l'esterno)
 - altre varietà lasciare 8-9 brindilli della lunghezza di 30-40 cm
 - Jonkheer lasciare 10-11 brindilli della lunghezza di circa 20 cm;
- lasciare almeno 1 pollone nuovo e vigoroso per eventuale rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare le gemme che originano i "mazzetti di maggio": producono grappoli corti, meno conservabili e con maturazione scalare;
- asportare il legno con più di 2 anni: non tagliare troppo vicino al fusto, ma lasciare speroni di 1-2 cm (dai quali si svilupperanno i nuovi brindilli nell'anno successivo);
- eliminare i brindilli troppo vigorosi, verticali e lunghi;
- asportare la corona di gemme presente sulla cima in corrispondenza dell'inserzione tra il legno di 1 e 2 anni;
- non cimare mai l'asse principale (se non oltre i 2 m).

Nota: cercare di mantenere il più possibile la forma a spalliera e di favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.



Impianto di ribes potato

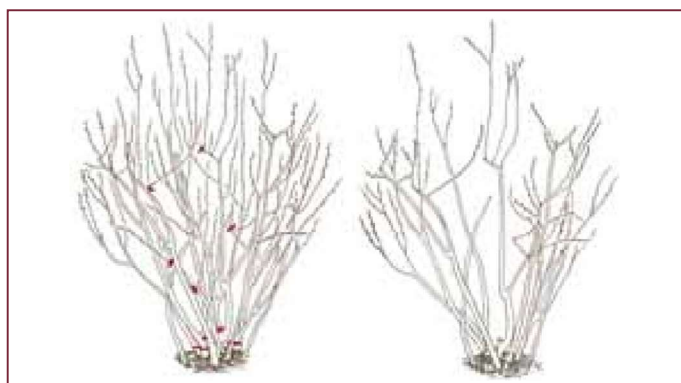
MIRTILLO

Essendo la pianta del mirtillo sensibile ai danni da freddo invernali e/o eventuali nevicate abbondanti si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da aver superato con buona probabilità tale pericolo.

É molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante in particolare negli impianti furi suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- togliere rami troppo bassi che potrebbero toccare a terra;
- eliminare le branche danneggiate o invecchiate;
- eliminare le branche eccessivamente sviluppate in altezza;
- lasciare circa 5-6 branche produttive per pianta di età scalare (a disposizione circolare);
- lasciare 2-3 polloni nuovi e vigorosi per il rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare i rametti interni: ostacolano luce, accentuano la scalarità di raccolta e i danni da *Drosophila suzukii*;
- eliminare i rami che hanno già prodotto;
- lasciare per la produzione i brindilli lunghi 15-25 cm inseriti su legno di 2 anni (sono quelli che generalmente hanno più gemme a fiore).
- tenere 5-6 succhioni di 1 anno per garantire una produzione il prossimo anno.



-Potatura del mirtillo

Nota 1: il 6° e 7° anno è un momento critico (soprattutto per Brigitta) in cui bisogna gestire al meglio la potatura per mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo.

Evitare di legare la pianta, ma lasciare la forma a cespuglio per favorire l'entrata della luce e impedire la filatura delle piante (eventuali sostegni laterali solo durante la raccolta per facilitare il passaggio).

Nota 2 per Duke: lasciare degli speroni (di qualche centimetro) in corrispondenza dei tagli di potatura, soprattutto se alla base per favorire il germogliamento di nuovi succhioni.

Nota 3 per Liberty, Duke, Aurora, Draper, Ozarkblue, Elliot: si ottiene una parte della produzione anche dai rami del primo anno.



Pianta mirtillo varietà Duke prima della potatura



Pianta mirtillo varietà Duke dopo la potatura



*Effetto di ricaccio succhioni lasciando speroni
(soprattutto per varietà Duke)*

CILIEGIO

Eseguire la potatura.

Si consiglia inoltre di eseguire il monitoraggio delle tignole delle gemme per valutare se prossimamente è appropriato un intervento insetticida. Il controllo si esegue prelevando alcuni rametti dalle piante, soprattutto da quelle vicine al bosco oppure dove l'anno precedente si sono

riscontrati dei danni. Questi rametti raccolti vanno poi posizionati in un secchio con 15 cm di acqua e mantenuti in un ambiente interno e più caldo, per anticipare la schiusa delle gemme rispetto alla situazione di campo. Dopo 15-20 giorni allo stadio di bottoni bianchi verificare la presenza di rosure o larve all'interno degli abbozzi fiorali.



Conservazione dei rami prelevati



Rosure e larva nel fiore in una fase successiva

VITE

Stadio fenologico: tutte le varietà, in tutte le zone, sono ancora in riposo vegetativo, nello stadio fenologico di gemme ferme.

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro, dalle 60.000 alle 80.000 a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.





Fascine esca

Bostrico

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).